

# Inquilini morosi all'ex Coletti: vigilia di sfratto per le famiglie

► Atteso per martedì l'arrivo dell'ufficiale giudiziario dopo l'aumento dei canoni nel complesso di "social housing"

## RESIDENZIALITÀ

VENEZIA Martedì è programmato il secondo accesso dell'ufficiale giudiziario al complesso Coletti, dove insistono 71 appartamenti affittati in Social Housing. Ne è interessata la signora Tiziana De Vanna, incolpevole, suo malgrado, da tempo, uno dei 16 casi più o meno gravi nel complesso di proprietà Ipav, a Cannaregio. Si prevede anche la presenza di esponenti del Comune e dell'assessorato alla Casa, dal momento che la signora è diventata un caso sociale, quindi in carico al Comune, che già aveva speso per la ristrutturazione dell'edificio 5 milioni e 600mila euro di Legge speciale. Il Social Housing è una formula che non bada al reddito, ma si pone come locazione calmierata rispetto al libero mercato. Peraltro Tiziana, che rischia lo sgombero, è invece in ottima posizione nella graduatoria Erp (Edilizia resi-

denziale pubblica), la quale, al contrario, è proporzionale ai proventi dell'inquilino.

Al Coletti si racconta, però, che questo bando è attualmente fermo a causa di un ricorso al Tar per la valutazione delle quote utilizzate per stilare i punteggi.

## LA SITUAZIONE

La situazione del Coletti è stata oggetto di un comunicato da parte del Gruppo 25 Aprile: «È notizia di questi giorni - si legge nel documento - che nel complesso del Coletti, per il forte rincaro dei canoni di locazione, si stiano moltiplicando i casi di morosità incolpevole o con difficoltà di pagamento. Fra questi, quattro nuclei familiari hanno già ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario prima di natale. Considerato che il complesso è stato realizzato con i contributi di Legge speciale, si ritiene inaccettabile che il Coletti venga gestito con criteri orientati unicamente al profitto. Pertanto chiediamo una moratoria della clausola Istat e la sospensione degli sfratti in corso».

Non è solo l'adeguamento Istat, balzato imprevedibilmente alle stelle, a pesare sugli inquilini: il Social Housing applicato al Coletti è fra i più cari d'Italia, giustificato dall'Ipav per la posizione centrale nel centro storico della città e per gli innovativi criteri edilizi adottati.

Inoltre le stesse "Istituzioni pubbliche di Assistenza Venetiana (Ipav), si trovano fra l'incudine ed il martello, perché non possono scavalcare il fatto di aver aperto un mutuo bancario ventennale di altri 5 milioni di euro per la ristrutturazione del complesso. Se il monte affitti non dovesse raggiungere la cifra preventivata per affrontare il mutuo, l'Ipav si troverebbe in grossa difficoltà.

## BOOMERANG

Molti inquilini sono però in trincea, pronti a contestare persino l'intera operazione "Coletti", che ha visto attori l'istituto Coletti, poi confluito nell'Ipav, queste ultime istituzioni, il **Comune di Venezia** (a più riprese consiglio e giunta) e la municipalità del centro

storico, con il suo parere obbligatorio.

Insomma, quello che doveva essere un progetto teso a rafforzare la residenza nel centro storico, si sta rivelando un boomerang sia per chi l'ha attuato, che per coloro che con difficoltà riescono a pagare l'affitto. Spiegando in cifre, un nucleo familiare che abita un appartamento di 75 metri quadrati sborsava mensilmente quasi mille euro, ora aumentati con l'adeguamento Istat. Un canone non da poco, che rasenta o persino in taluni casi supera il libero mercato.

**Tullio Cardona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALL'EX COLETTI  
C'È IL CANONE PIÙ ALTO  
DEL SOCIAL HOUSING  
LA CAUSA È LA POSIZIONE  
NEL CENTRO STORICO  
DI VENEZIA**





#### **SOCIAL HOUSING**

**L'ex Coletti, dove c'è il social housing e dove stanno per partire le lettere di sfratto agli inquilini morosi**